

**Il delitto**

Marianna Manduca, 30 anni, fu uccisa a coltellate a Palagonia (Catania) nel 2007 dal marito Saverio Nolfo

**La pena**

L'uomo, che aveva precedenti per droga, fu arrestato. Sta scontando in carcere 20 anni, pena inflitta in abbreviato.

**La scelta**

I tre bambini furono adottati da un cugino della vittima, Carmelo Cali, che vive a Senigallia, nelle Marche, con la moglie e tre figli

**Il ricorso**

Cali non aveva mai conosciuto i tre figli della cugina uccisa. E proprio lui fece ricorso per avere il risarcimento

# «Le donne che denunciano vanno protette»

*Carfagna, ideatrice della legge anti stalking: grida d'allarme cadute nel vuoto, assurdo*

**Cristina Rufini**  
ROMA

«**SCONVOLGENTE.** Sconvolgente. È una sentenza che indigna». È furiosa la vicepresidente della Camera Mara Carfagna dopo aver letto le motivazioni della sentenza della Corte di Appello di Messina, che ha revocato il risarcimento ai figli di Marianna Manduca, uccisa dal marito e padre dei bambini. Rabbia e delusione per come la vita delle donne venga tenuta in così poco conto. Lei, madrina delle leggi sullo stalking, nata 10 anni fa, non ce la fa a sopportare la comprensione per chi uccide.

**Le donne vittime di violenze sono sempre più consapevoli e denunciano, ma?**

«La consapevolezza si è accresciuta è vero. Dieci anni dalla legge sullo stalking non sono passati invano. Oggi le vittime sanno di poter chiedere aiuto. Questa cultura della legalità deve diffondersi dappertutto, invece taluni settori della magistratura ignorano le radici culturali di questo fenomeno criminale: talvolta le forze dell'ordine sono lasciate sole».



**Come si fa a sostenere che non ci fu negligenza con un numero così elevato di denunce? Ci stiamo impegnando sul fronte della prevenzione, ampliando l'applicazione del bracciale elettronico**

**L'ultimo caso è la sconvolgente sentenza di Messina..**

«Appunto. Lo dimostrano sentenze come quella della Corte d'Appello di Messina che revoca il risarcimento ai tre orfani di Marianna Manduca che, prima di essere uccisa dal marito, aveva sporto 12 denunce senza che la Procura di Caltagirone ascoltasse le sue disperate richieste di aiuto».

**È arrabbiata?**

«Sono incredula. È sconvolgente

**DECISA**  
Mara Carfagna,  
vicepresidente  
della Camera



che i giudici abbiano sentenziato, in nome del popolo italiano, che non vi fu negligenza da parte di chi, preposto a proteggere la vita di noi tutti e a fare giustizia, ha ignorato le fondate e disperate richieste d'aiuto di Marianna. E il problema non si pone solo a Messina»

**Cioè?**

«Recenti sentenze hanno dimezzato le pene per il femminicidio rivelando, nelle motivazioni, comprensione per le ragioni di chi uccide le

donne e indifferenza ai veri meccanismi dietro alla violenza».

**A dieci anni dalla legge sullo stalking che bilancio possiamo stilare?**

«Nel 2009 nel nostro Paese c'era un forte allarme sociale per una serie di persecuzioni finite in femminicidi. Incontrai la madre di una ragazza uccisa dal suo ex dopo un lungo stalking, e capii che mancava uno strumento per difendersi da questi reati. Fu un colloquio

straziante, decisi di scrivere la legge sullo stalking, trovando massima collaborazione in Consiglio dei Ministri e in Parlamento».

**Ci sono delle misure correttive da poter applicare?**

«Con le colleghe di Forza Italia abbiamo presentato emendamenti alla proposta 'Codice Rosso' per ampliare l'ambito di applicazione del bracciale elettronico: deve diventare complementare anche all'allontanamento dalla casa familiare e al divieto di avvicinamento».

**Il revenge porn: pericolosa evoluzione dello stalking?**

«È un fenomeno ignobile e allarmante che può avere effetti molto gravi soprattutto per i più giovani, fino al suicidio. L'Osservatorio Nazionale Adolescenza stima che su oltre 7.000 ragazzi italiani, il 4% ha inviato selfie, video o fotografici, a contenuto sessuale con WhatsApp o sui social. FI propone una nuova fattispecie di reato, con pene aggravate se si tratta di una vendetta del partner o dell'ex partner. Non va punito soltanto chi per primo mette in rete questi contenuti, ma anche chi diffonde e contribuisce».